

Tarip, le prime fatture fanno discutere. Coinger: “Una rivoluzione culturale”

Pubblicato: Martedì 8 Aprile 2025



Sono arrivate nelle case e nei negozi le **prime fatture della Tarip**, la tariffa puntuale sui rifiuti introdotta da **Coinger**. Ciò che fino a pochi mesi fa era stato spiegato sul funzionamento della Tariffa puntuale di bacino, si è trasformato in cifre e scadenze ben definite, recapitate nelle cassette delle lettere. E la reazione non si è fatta attendere: sui social è scoppiata la protesta.

Molti cittadini, in particolare commercianti e titolari di attività, segnalano rincari anche significativi rispetto al passato. Altri chiedono chiarimenti sul funzionamento del nuovo sistema di calcolo. Se per le **utenze domestiche l'impatto sarà più chiaro solo a fine anno** – quando il sistema misurerà concretamente quanto rifiuto sarà stato effettivamente prodotto – per le utenze non domestiche, gli aumenti in alcuni casi sono già evidenti.

«Parliamo di una vera e propria rivoluzione culturale – **commenta Giorgio Ginelli, amministratore unico di Coinger** – e come tutte le rivoluzioni richiede tempo per essere compresa e assimilata. C'è chi si lamenta, certo, ma c'è anche un'ampia parte di cittadini che ha compreso il senso di questa novità».

«I cittadini ricevono ora una fattura molto più esplicita e dettagliata rispetto all'F24 che inviava il Comune e che si riferiva, di fatto, solo ai metri quadrati della casa e ai componenti della famiglia - continua Ginelli -. Nella fattura di Coinger tutti gli elementi sono riportati nel dettaglio e ogni cittadino può verificare le cifre attraverso un calcolo matematico».

Le prime fatture emesse coprono il periodo da gennaio ad agosto. Ne seguirà una seconda a ottobre e, infine, a fine anno arriverà il conguaglio.

Le domande più frequenti e le risposte di Coinger

Abbiamo raccolto alcune delle domande più ricorrenti tra i cittadini e le abbiamo sottoposte a Giorgio Ginelli, sapendo che non esauriscono l'argomento.

Il nuovo sistema prevede un pagamento “a vita” per i bidoni?

«No, i bidoni non si acquistano: sono forniti in comodato d'uso e rappresentano dei veri e propri contatori. Servono per misurare sia la parte fissa che quella variabile della tariffa».

Come vengono letti i codici associati ai bidoni?

«Gli operatori sono dotati di dispositivi che rilevano automaticamente i codici delle attrezzature avvicinandosi ai contenitori, senza necessità di interventi manuali».

Dove si può controllare la propria posizione tariffaria aggiornata?

«Sul sito www.coinger.it è disponibile un'area riservata a cui si accede con Spid o Cie. Da lì si possono consultare tutte le informazioni relative alla propria utenza: misurazioni, attrezzature in dotazione e dettagli di fatturazione».

Perché molti commercianti segnalano rincari?

«Il vecchio sistema si basava esclusivamente sulla superficie dell'attività e su stime presuntive. Oggi si misura la produzione effettiva, comprese frazioni come l'umido, che prima non venivano conteggiate e che invece hanno un costo di trattamento elevato. È il caso di bar, ristoranti e mense: se producono più rifiuti, pagano di più».

«A questo proposito va detto che i titolari di attività avranno la possibilità di rimodulare il kit in dotazione. Qualora si rendessero conto di aver scelto bidoni sovradimensionati rispetto alle proprie esigenze, potranno restituirli e richiedere contenitori più piccoli, fermo restando la presenza di una dotazione minima. I calcoli saranno poi adeguati in fase di conguaglio. In caso di esigenze di rateizzazione, gli uffici sono a disposizione per illustrare l'iter previsto».

Perché la fatturazione è anticipata?

«L'emissione in acconto è prevista dall'Autorità nazionale di regolazione e serve a garantire il funzionamento del servizio, come avviene per gas, luce o acqua. A fine anno arriverà il conguaglio, basato sulla reale produzione».

Come rispondete alle lamentele per i rincari?

«Non tutti stanno pagando di più. Numerose utenze hanno ricevuto fatture inferiori rispetto agli anni precedenti. La logica è semplice: chi produce meno rifiuti e differenzia meglio, paga meno. Chi ne produce di più, sostiene costi maggiori. È un sistema pensato per essere più equo e incentivare comportamenti virtuosi».

Tarip, ecco quanto si paga. A marzo la prima fattura “targata Coinger”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

